

dice bolognesi hanno otenuto che non intrano in la terra si non lanzinech, et che li spagnoli tentano che non alogiaseno nel suo teritorio, ma di questo se crede non li sarà ordine. È venuto nova a questa marchesana che 'l signor Alvixe Gonzaga cognominato Rodamonte era stà dato per morto et persa la sorela, il qual fu ferito di uno archibuso in una spala combatendo certo castelo in la Marca.

Noto. Si have di Roma che a di 3 morse. Io non son partito per haver tolto medicina per conseio dil molto excelente missier Scipion di Vechii medico dil signor duca di Milan, homo molto raro. Marti a di 20 a Dio piacendo me imbarcarò per Bologna, spero esser a di 13 li.

Di sier Zuan Basadona dotor, orator, da Ferrara, di 8, ricevute a di 11. Io partii di Mantoa a di 5 et zonsi qui a li 6 aspetando il signor duca de Milan, et scrive risentirsi alquanto et haver visitato questi signori i quali mi hanno fato visitar et accompagnar. Don Ipolito è in leto amalato, don Hercules volea io lo preedesse, il duca de Milan ancora non è partito de Mantoa, el duca di Ferrara accompagnarà l'imperador a li confini poi tornerà a caxa. Si ha il Pontefice heri dovea intrar in Bologna senza pompa. Io aspeterò qui vengi il duca de Milan, poi mi partirò per Bologna.

Di Bologna, dil Venier orator, di 9, ricevute a di 42 dito. Inanzi heri al tardo il Pontefice vene qui apresso la porta, alozò la note a la Mason comenda di domino Petro Bembo, poi heri Soa Santità fece l'intrata sua con li cardinali, ambascadori, prelati, signori et gentilhomoni iusta el solito in simel cerimonie fino al palazzo. Io heri andai con li ambascadori a la Mason per intrar con Soa Santità et accompagnarlo, il qual come mi vide mi chiamò a se et disse cognosendo la qualità di tempi presenti iudicava esser molto importante che Cesare saria insieme con Soa Santità, et che l'animo suo era a la quiete et pace de Italia, et con la presentia di Cesare si potrà far meglio che si 'l fosse partito: però scrivessi a la Signoria cognosendola prudentissima nel governo di le cose di Stato et volendo quella la quiete et pace di Italia li pareva esser ben che l'intendesse l'animo suo, anzi l'imperador trovasse modo di fermar le cose de Italia, et che le siano quiete et pacifice et per l'absentia di Soa Maestà le forze restaria in qual locho et con qual modo, dicendo Soa Santità voler operarse secondo l'animo di la illustrissima Signoria, però la pregava lo avissasse di alcun sentimento suo; et il consulto de la Signoria facendo sarà bene, non lassando tal cargo

su le sue spale, però avisasi in diligentia. Io ringratiai dicendo a Soa Beatitudine l'animo di la mia Signoria è inclino a la pace et quiete de Italia, et spazeria subito. Poi mi disse haver letere di Lion, di 3, che erano li zonti li do cardinali francesi quali saranno de qui fra 10 zorni, vol udirli, et che erano stati a Soa Santità monsignor Beorin et l'arziepiscopo di Bari mandati da Cesare per incontrarla et honorarla, nè havevano altra comission, et esser letere di Antonio Doria zonto con 12 galie a Otranto, et per quelli contorni erano quele di la religion de Rodi. El principe Doria con 15 galie soe era verso Brandizo solicitando el viaggio; et de la impresa di la Morea haver lassato in Coron 1200 fanti, il resto haveano tuto ruinato.

Il magnifico domino Jacomo Salviati poi mi disse harete visto ambascador la confidentia et largeza dil Papa zerea voler conservar la quiete de Italia et la pace, quela excellentissima republica aricordi qual cosa che la farà singular apiacer al Papa, et si scriverà a domino parli in Colegio di questo. Cesare per 3 over 4 zorni sarà qui; le fantarie alemnane alozerano in la città, spagnoli starano di fuori, la guardia da cavalo sarà li borgognoni solamente. È zonto qui domino Alvaroto orator dil signor duca di Ferrara, non è stato ancora dal Pontefice.

Di sier Marin Justinian orator, date da 123
Bevera a di 21 Novembrio, ricevute a di 14
dito. Come li trovò in l'hostaria alozato il cavalier Caxal orator dil re anglico, va a Roma etiam lui, alozoe li, il qual vene a visitarmi et scrive colouqui hauti insieme, et dil partito fato di do reali et che 'l re Christianissimo havea donato l'ordine di San Michiel al duca di Sopholeh cugnato dil re anglico et al duca di Norfolch, et il re anglico dato la giaretiera al gran maistro et a l'armirao, et in li colouqui non è intravenuti altri che il gran maistro et il duca di Norpholeh, qual è stà secretissimo; et fra uno mexe et mezo se intenderà le cose. Al presente di queste Maestà non se intende come si feva per il passato. Il Christianissimo atende acumular danari quanti el pol; questo Papa non la intende nè ha voluto dar al mio re che la causa dil divortio si aldi fuora di Roma; et li cardinali Tornon et Agramonte erano partiti da Paris per Roma; il Papa ha concesso a l'imperator decime, eruciate et vender li pro, ri beni ecclesiastiei, l'imperator trazerà 2 miliona de oro. Vederete uno zorno una cosa granda, francesi è boni amici de italiani, et altre parole li disse *ut in litteris*, et parlò molto contra l'imperador, ma si torà l'obedientia al Papa, si 'l farà qual cosa. Io li parlai *ut in ea*.